



RASSEGNA STAMPA

Farete Famiglia

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

ACLI ROMA: IL 49% DELLE FAMIGLIE ROMANE HA UN SOLO REDDITO, ESISTE GRANDE DIFFICOLTÀ SOPRATTUTTO CON DISABILE IN CASA O SE STRANIERI

Nasce il primo portale di servizi dedicati alle famiglie per sostenerle ed esigere i diritti

Il **49%** delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il **9%** ammette di non avere alcun sostentamento e economico. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il **22%** ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il **39%** perché ha un familiare disabile in casa, il **33%** perché composta da stranieri che hanno difficoltà ad integrarsi ed in ultimo ma non per importanza il **6%** che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà.

Sono questi alcuni dati emersi grazie al progetto "FArete FAMiglia" testato su **500 famiglie romane** e realizzato dalle **ACLI di Roma e provincia**. L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di "interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili", è stato finanziato da **IPAB Asilo Savoia** individuato dalla **Regione Lazio** quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del "Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio".

Il focus è stato presentato questa mattina alla presenza di **Mons. Gianrico Ruzza**, Vescovo Ausiliare del settore Roma Centro, **Lidia Borzi**, presidente delle Acli di Roma e provincia, **Emma Ciccarelli**, presidente del Forum Associazioni Familiari del Lazio, **Emiliano Monteverde**, assessore alle Politiche Sociali e Servizi alla persona del Municipio Roma I Centro, **Federica Borelli**, funzionaria Regione Lazio responsabile "progetti pacchetto famiglia", **Massimiliano Monnanni**, presidente IPAB Asilo Savoia, **Gianluca Budano**, delegato alla Famiglia delle Acli Nazionali, **Alessandra Balsamo**, responsabile area famiglia Acli Roma, **Simona Onofri**, progettista e valutatrice Acli Roma e **Paolo Frusone**, responsabile comunicazione Acli Roma. Ha coordinato **Enrico Selleri** di TV2000.

Il progetto "FArete FAMiglia" è un progetto sperimentale che ha come obiettivi quello di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo "utente", per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda "protagonista", capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment.

Questa esperienza ha dato vita al portale di servizi alle famiglie (www.faretefamiglia.it) che valorizza le risorse locali e sviluppa sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi. Lo strumento tecnologico è messo a disposizione dell'utente (anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, famiglia) che abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni e di qualsiasi soggetto territoriale che desideri offrire il proprio operato per soddisfare i bisogni dei soggetti più fragili e non solo. Per la messa a punto del Portale e per l'individuazione degli specifici bisogni dell'utenza ci si è avvalsi dell'Osservatorio delle Acli Provinciali di Roma, che incontrano ogni anno circa 150.000 persone, e del confronto costante e sistematico con gli stakeholder portatori delle peculiari esigenze familiari.

Il portale lanciato in via sperimentale, ha l'obiettivo di estendersi in tutto il territorio della provincia di Roma e darà vita anche ad un'applicazione fruibile mediante tutti i dispositivi mobili. La novità è che questo sito vuole essere aperto e accessibile a un numero sempre maggiore di enti e di associazioni, per questo le ACLI di Roma invitano coloro che sono interessati ad essere inseriti nel portale a contattare la segreteria scrivendo a info@acl روما.it o chiamando lo **06.57087028**.

Sempre dal focus delle ACLI di Roma emerge che l'**81%** dei soggetti raggiunti dalle ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia (matrimonio, convivenza etc.), il **9%** è divorziato, il **7%** sono vedove o vedovi e il **3%** dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale.

La condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il **43%** delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al **52%** il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto.

La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al **2%**, un dato che fa emergere come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di 2 bambini.

Le famiglie intercettate dalle ACLI hanno anche evidenziato la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Infatti, il **41%** delle famiglie ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc); il **43%** ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento; il **10%** ha chiesto di essere accompagnare nel percorso di formazione alla genitorialità; il **4%** si è rivolto alle ACLI per un sostegno psicologico e il **2%** per quello legale.

«Il portale che presentiamo - **dichiara Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma** - è realizzato nell'ambito del progetto FArete FAMiglia che nasce con l'obiettivo di contribuire a rispondere in maniera sistemica agli emergenti e sempre più frastagliati bisogni delle famiglie di oggi che abbiamo fotografato con i dati raccolti. Se da una parte le famiglie fanno i conti con difficoltà "inevitabili" come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro, dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità "indotte" dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo progetto basandoci sulla forza della rete, vero e proprio modus operandi delle ACLI di Roma».

«Il frutto di questa iniziativa - **conclude Borzi** - è il portale che rappresenta una sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città, che però ha una forte ricaduta concreta grazie all'apertura e al potenziamento di 5 punti famiglia nel territorio, porte sociali dalle quali accedere a numerosi servizi tra i quali: sportelli di esigibilità dei diritti, consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto, empowerment e sperimentare il protagonismo familiare».

--

UFFICIO STAMPA ACLI ROMA

-- Agenzia Comunicatio
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165
Tel. 06.87.77.76.09
Fax. 06.83.79.68.85
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394
Matteo Guerrini 345.11.67.736

la Repubblica

IL RAPPORTO

Le Acli: "Nelle famiglie un solo reddito per il 49% Il 6% vive in assoluta povertà"

IL 49% DELLE famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, il 9% non ha alcun sostentamento economico, il 22% si trova in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà ad integrarsi. E ben il 6% vive in stato di assoluta povertà.

Ecco alcuni dati emersi grazie al progetto "FArete FAMiglia" che ha fotografato la situazione di 500 famiglie romane con un portale di servizi (www.faretefamiglia.it) messo online dalle Acli di Roma e provincia. Da questo focus emergono altri dati: per esempio che l'81% dei soggetti è in coppia (matrimonio, convivenza eccetera), il 9% è divorziato, il 7% vedova o vedovo, il 3% è monogenitore. Un altro dato interessante è che i romani, al di là delle statistiche nazionali, continuano a fare figli: il 52% ha 2 figli, il 43% un figlio, il 2% oltre due figli e solo il 3% afferma di non averne nessuno.

«Il portale che presentiamo» ha sottolineato la presidente delle Acli di Roma, Lidia Borzi, «nasce con l'obiettivo di contribuire a rispondere in maniera sistemica agli emergenti e sempre più frastagliati bisogni delle famiglie di oggi che abbiamo fotografato con i dati raccolti. Se da una parte le famiglie fanno i conti con difficoltà "inevitabili" come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro».



I dati sul nuovo portale che analizza la situazione di 500 nuclei della Capitale Borzi: "Tante criticità indotte dalle carenze dei servizi per la cittadinanza"

ro», ha continuato la presidente, «dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità "indotte" dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati».

Ecco allora il portale che rappresenta «una sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città». Ma ecco anche l'apertura 5 punti famiglia nel territorio. Si tratta di «sportelli di esigibilità dei diritti» conclude Borzi, «consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto ed empowerment».

ESPRESIONE RISERVATA



SERVIZIO DEL 6/7 ALLE ORE 14.00

GUARDA



FM *93* MHz

INTERVENTO IN DIRETTA IL 10/7



INTERVENTO IN DIRETTA IL 10/7

Acli Roma: "Il 49 per cento delle famiglie romane ha un solo reddito"

"Esiste grande difficoltà soprattutto con disabile in casa o se stranieri"



Il 49% delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il 9% ammette di non avere alcun sostentamento economico. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà

ad integrarsi ed in ultimo ma non per importanza il 6% che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà. Sono questi alcuni dati emersi grazie al progetto "Farete Famiglia" testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle ACLI di Roma e provincia. L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di "interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili", è stato finanziato da IPAB Asilo Savoia individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del "Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". Il focus è stato presentato questa mattina alla presenza di Mons. Gianrico Ruzza, Vescovo Ausiliare del settore Roma Centro, Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, Emma Ciccarelli, presidente del Forum Associazioni Familiari del Lazio, Emiliano Monteverde, assessore alle Politiche Sociali e Servizi alla persona del Municipio Roma I Centro, Federica Borelli, funzionaria Regione Lazio responsabile "progetti pacchetto famiglia", Massimiliano Monnanni, presidente IPAB Asilo Savoia, Gianluca Budano, delegato alla Famiglia delle Acli Nazionali, Alessandra Balsamo, responsabile area famiglia Acli Roma, Simona Onofri, progettista e valutatrice Acli Roma e Paolo Frusone, responsabile comunicazione Acli Roma. Ha coordinato Enrico Selleri di TV2000. Sempre dal focus delle ACLI di Roma emerge che l'81% dei soggetti raggiunti dalle ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia (matrimonio, convivenza etc.), il 9% è divorziato, il 7% sono vedove o vedovi e il 3% dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale. La condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto. La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al 2%, un dato che fa emergere come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di 2 bambini. Le famiglie intercettate dalle ACLI hanno anche evidenziato la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Infatti, il 41% delle famiglie ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc); il 43% ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento; il 10% ha chiesto di essere accompagnato nel percorso di formazione alla genitorialità; il 4% si è rivolto alle ACLI per un sostegno psicologico e il 2% per quello legale. "Farete Famiglia" è un progetto sperimentale che ha come obiettivi quello di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo "utente", per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda "protagonista", capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment. Questa esperienza ha dato vita al portale di servizi alle famiglie (www.faretefamiglia.it) che valorizza le risorse locali e sviluppa sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi. Lo strumento tecnologico è messo a disposizione dell'utente (anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, famiglia) che abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni e di qualsiasi soggetto territoriale che desideri offrire il proprio operato per soddisfare i bisogni dei soggetti più fragili e non solo. Per la messa a punto del Portale e per l'individuazione degli specifici bisogni dell'utenza ci si è avvalsi dell'Osservatorio delle Acli Provinciali di Roma, che incontrano ogni anno circa 150.000 persone, e del confronto costante e sistematico con gli stakeholder portatori delle peculiari esigenze familiari. Il portale lanciato in via sperimentale, ha l'obiettivo di estendersi in tutto il territorio della provincia di Roma e darà vita anche ad un'applicazione fruibile mediante tutti i dispositivi mobili. La novità è che questo sito vuole essere aperto e accessibile a un numero sempre maggiore di enti e di associazioni, per questo le ACLI di Roma invitano coloro che sono interessati ad essere inseriti nel portale a contattare la segreteria scrivendo a info@acliroma.it o chiamando lo 06.57087028. «Il portale che presentiamo - dichiara LIDIA BORZI, presidente delle ACLI di Roma - è realizzato nell'ambito del progetto Farete Famiglia che nasce con l'obiettivo di contribuire a rispondere in maniera sistemica agli emergenti e sempre più frastagliati bisogni delle famiglie di oggi che abbiamo fotografato con i dati raccolti. Se da una parte le famiglie fanno i conti con difficoltà "inevitabili" come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro, dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità "indotte" dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo progetto basandoci sulla forza della rete, vero e proprio modus operandi delle ACLI di Roma». «Il frutto di questa iniziativa - conclude BORZI - è il portale che rappresenta una sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città, che però ha una forte ricaduta concreta grazie all'apertura e al potenziamento di 5 punti famiglia nel territorio, porte sociali dalle quali accedere a numerosi servizi tra i quali: sportelli di esigibilità dei diritti, consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto, empowerment e sperimentare il protagonismo familiare».

INIZIATIVE

Società: Acli Roma, domani evento conclusivo del progetto "FArete FAMiglia"

5 luglio 2017 @ 18:27



Domani, giovedì 6 luglio, alle ore 10, presso la Sala Igea dell'Istituto della Enciclopedia italiana, in piazza della Enciclopedia italiana 4 a Roma, si svolgerà l'evento conclusivo del progetto "FArete FAMiglia", promosso dalle Acli di Roma e provincia e finanziato dalla Regione Lazio, durante il quale verrà presentato il nuovo portale dei servizi alle famiglie della Capitale. Interverranno mons. Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare del settore Roma Centro, Rita Visini, assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio, Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia, Emma Ciccarelli, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, Emiliano Monteverde, assessore alle Politiche sociali e servizi alla persona del Municipio Roma I Centro, Antonio Mazzarotto, dirigente Politiche sociali presso la Regione Lazio, Massimiliano Monnanni, presidente Ipab Asilo Savoia, Gianluca Budano, delegato alla famiglia delle Acli nazionali, Alessandra Balsamo, responsabile area famiglia Acli Roma, Simona Onofri, progettista e valutatrice Acli Roma, Paolo Frusone, responsabile comunicazione Acli Roma. Coordina e conduce Enrico Selleri di TV2000.

CRISI

Famiglia: Acli Roma, metà delle famiglie romane ha un solo reddito, il 9% non ne ha alcuno

6 luglio 2017 @ 13:04



Il 49% delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il 9% ammette di non avere alcun sostentamento economico. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà a integrarsi e in ultimo, ma non per importanza, il 6% che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà. Sono alcuni dati emersi grazie al progetto "FArete FAMiglia", testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle Acli di Roma e provincia. L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di "interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili", è stato finanziato da Ipab Asilo Savoia individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del "Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". Il focus è stato presentato questa mattina alla presenza, tra gli altri, di monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare del settore Roma Centro, Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia, Emma Ciccarelli, presidente del Forum associazioni familiari del Lazio, e Massimiliano Monnanni, presidente Ipab Asilo Savoia. Sempre dal focus delle Acli di Roma emerge che l'81% dei soggetti raggiunti ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia (matrimonio, convivenza etc.), il 9% è divorziato, il 7% vedove o vedovi e il 3% ha dichiarato invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale. La condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto. La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al 2%, un dato che fa emergere come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di 2 bambini.

FAMIGLIA IN CITTÀ

Acli, su 500 famiglie romane una su due è monoreddito

di Redazione online - Lug 6, 2017

Condividi



Facebook



Twitter



Mi piace 0



Tweet



I dati sono emersi grazie al progetto "FArete FAMiglia" a sostegno dei nuclei più fragili: grandi difficoltà con un disabile in casa

Su un campione di 500 famiglie romane il 49% dichiara di avere un solo reddito, mentre il 9% ammette di non avere alcun sostentamento economico. Tra le famiglie che economicamente riscontrano più problemi, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una condizione di criticità a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà ad integrarsi ed in ultimo il 6% dichiara di vivere in uno stato di povertà assoluta.

Sono i dati presentati questa mattina, 6 luglio, ed emersi grazie al progetto "FArete FAMiglia" realizzato dalle Acli di Roma e provincia. L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di «interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili», è stata finanziata da IpaB Asilo Savoia individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del "Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio".

Nel focus delle Acli, illustrato alla presenza, tra gli altri, di monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare del settore Centro; Lidia Borzi presidente delle Acli di Roma e provincia ed Emma Ciccarelli, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, emerge che l'81% dei soggetti raggiunti ha dichiarato di vivere in coppia (matrimonio o convivenza), il 9% è divorziato, il 7% sono vedovi/vedove e il 3% dichiara di vivere l'esperienza mono-genitoriale. «La condizione di fragilità – si legge nel report – colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto».

Bassissima la percentuale di famiglie con 3 o più figli (2%), «si tratta di un dato che fa emergere – sottolineano dalle Acli – come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di due bambini». Le famiglie intercettate hanno anche evidenziato «la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche».

Il 41% delle famiglie ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc.); il 43% «ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento; il 10% ha chiesto di essere accompagnata nel percorso di formazione alla genitorialità; il 4% si è rivolto alle Acli per un sostegno psicologico e il 2% per quello legale».

"FArete FAMiglia" – spiega Lidia Borzi a margine della presentazione – è un «progetto sperimentale che ha come obiettivi quello di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo "utente", per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda protagonista, capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment».

Un'esperienza, quella di "FArete FAMiglia" che ha dato vita al portale www.faretefamiglia.it. «Il frutto di questa iniziativa – conclude Borzi – è il portale che rappresenta una sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città, che però ha una forte ricaduta concreta grazie all'apertura e al potenziamento di 5 punti famiglia nel territorio, porte sociali dalle quali accedere a numerosi servizi tra i quali: sportelli di esigibilità dei diritti, consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto, empowerment e sperimentare il protagonismo familiare».

"Farete Famiglia" il portale web delle Acli per assistere le famiglie

Si tratta di un progetto nato con l'obiettivo di rispondere alle esigenze della famiglia per allontanarla da una visione passiva e renderla "protagonista"



Da Giuliano Longo - 6 luglio 2017

126 0



Nella Capitale dell'accoglienza e della cristianità esiste grande difficoltà soprattutto quando c'è disabile in casa o se si è stranieri. Questo in sintesi uno dei risultati messo in evidenza dal focus delle **ACLI** di Roma che fotografa l'81% dei soggetti che vive l'esperienza di coppia (matrimonio, convivenza etc.), il 9% divorziato, il 7% vedove o vedovi e il 3% dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale.

Eppure la condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi di assistenza del progetto Acli.

La percentuale di famiglie che hanno 3 o più figli scende al 2%, a dimostrazione del calo drastico nel numero delle famiglie che hanno possibilità di mantenere più di 2 bambini. In generale tutte le famiglie intercettate dalle ACLI si sentono isolate e il 41% e chiedono un sostegno per essere informate e orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc).

Farete Famiglia è un progetto sperimentale che ha come obiettivo quello di rispondere alle esigenze della famiglia per allontanarla da una visione passiva e renderla "protagonista". Il portale (www.faretefamiglia.it) è a disposizione anche di anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, e di chiunque abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni.

Per la messa a punto del Portale ci si è avvalsi dell'Osservatorio delle Acli Provinciali di Roma, che incontrano ogni anno circa 150.000 persone anche grazie ai 5 punti famiglia nel territorio.

Giuliano Longo



Dati

A Roma quasi una famiglia su due ha un solo reddito

di Antonietta Nambri | 19 ore fa

In occasione del lancio del primo partale di servizi dedicati alle famiglie per sostenerle ed esigere i diritti, le Acli di Roma grazie al progetto "Farete FAMiglia" presentano i dati raccolti nel corso della sperimentazione dell'iniziativa. Il 49% delle delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il 9% ammette di non avere alcun sostentamento e economico.

A Roma una famiglia su due è in difficoltà. A rivelarlo i dati emersi grazie al progetto "Farete FAMiglia" che è stato testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle **Acli di Roma** e provincia. A guardare i numeri si scopre quindi che **il 49% delle delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il 9% ammette di non avere alcun sostentamento e economico.**

Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà ad integrarsi ed in ultimo ma non per importanza il 6% che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà.

L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di "interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili", è stato finanziato da Ipad Asilo Savoia individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del "Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio".

Dal focus delle Acli di Roma, presentato questa mattina nella Capitale emerge che **l'81% dei soggetti raggiunti ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia** (*matrimonio, convivenza etc.*), il 9% è divorziato, il 7% sono vedove o vedovi e il 3% dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale.

La condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto. **La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al 2%**, un dato che fa emergere come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di 2 bambini.

Le famiglie intercettate dalle Acli inoltre hanno anche evidenziato la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Infatti - sottolinea una nota -, il 41% di esse ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc); il 43% ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento; il 10% ha chiesto di essere accompagnare nel percorso di formazione alla genitorialità; il 4% si è rivolto alle Acli per un sostegno psicologico e il 2% per quello legale.

"Farete FAMiglia" è un progetto sperimentale con l'obiettivo di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo "utente", per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda "protagonista", capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment.

Questa esperienza ha dato vita al **portale di servizi alle famiglie** (www.faretefamiglia.it) che valorizza le risorse locali e sviluppa sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi. Lo strumento tecnologico è messo a disposizione dell'utente (anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, famiglia) che abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni e di qualsiasi soggetto territoriale che desideri offrire il proprio operato per soddisfare i bisogni dei soggetti più fragili e non solo.

«Il portale che presentiamo è realizzato nell'ambito del progetto Farete FAMiglia che nasce con l'obiettivo di contribuire a rispondere in maniera sistemica agli emergenti e sempre più frastagliati bisogni delle famiglie di oggi che abbiamo fotografato con i dati raccolti», dichiara Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma. «**Se da una parte le famiglie fanno i conti con difficoltà "inevitabili"** come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro, **dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità "indotte" dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati.** Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo progetto basandoci sulla forza della rete, vero e proprio modus operandi delle Acli di Roma».

Per la messa a punto del Portale e per l'individuazione degli specifici bisogni dell'utenza - rivela una nota - è stato molto utile l'**Osservatorio delle Acli Provinciali di Roma**, che **incontrano ogni anno circa 150mila persone**, e del confronto costante e sistematico con gli stakeholder portatori delle peculiari esigenze familiari. Il portale lanciato in via sperimentale vuole essere aperto e accessibile a un numero sempre maggiore di enti e di associazioni, per questo dalle Acli di Roma arriva l'invito a contattare la segreteria scrivendo a info@aclroma.it o chiamando lo 06.57087028.

Il portale, conclude Borzi «rappresenta **una sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città**, che però ha una forte ricaduta concreta grazie all'apertura e al potenziamento di 5 punti famiglia nel territorio, porte sociali dalle quali accedere a numerosi servizi tra i quali: sportelli di esigibilità dei diritti, consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto, empowerment e sperimentare il protagonismo familiare».

Acli Roma: 49% delle famiglie romane ha un solo reddito Grandi disagi soprattutto con disabile a casa o se stranieri Roma, 6 lug.

(askanews) - Il 49% delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il 9% ammette di non avere alcun sostentamento economico. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà ad integrarsi ed in ultimo ma non per importanza il 6% che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà. Sono questi alcuni dati emersi grazie al progetto "FArete FAMiglia" testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle ACLI di Roma e provincia. L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di "interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili", è stato finanziato da IPAB Asilo Savoia individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del "Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". Il focus è stato presentato questa mattina alla presenza di Mons. Gianrico Ruzza, Vescovo Ausiliare del settore Roma Centro, Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, Emma Ciccarelli, presidente del Forum Associazioni Familiari del Lazio, Emiliano Monteverde, assessore alle Politiche Sociali e Servizi alla persona del Municipio Roma I Centro, Federica Borelli, funzionaria Regione Lazio responsabile "progetti pacchetto famiglia", Massimiliano Monnanni, presidente IPAB Asilo Savoia, Gianluca Budano, delegato alla Famiglia delle Acli Nazionali, Alessandra Balsamo, responsabile area famiglia Acli Roma, Simona Onofri, progettista e valutatrice Acli Roma e Paolo Frusone, responsabile comunicazione Acli Roma. Ha coordinato Enrico Selleri di TV2000. Sempre dal focus delle ACLI di Roma emerge che l'81% dei soggetti raggiunti dalle ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia (matrimonio, convivenza etc..), il 9% è divorziato, il 7% sono vedove o vedovi e il 3% dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale. La condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto. La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al 2%, un dato che fa emergere come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di 2 bambini. Le famiglie intercettate dalle ACLI hanno anche evidenziato la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Infatti, il 41% delle famiglie ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc); il 43% ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento; il 10% ha chiesto di essere accompagnare nel percorso di formazione alla genitorialità; il 4% si è rivolto alle ACLI per un sostegno psicologico e il 2% per quello legale. "FArete FAMiglia" è un progetto sperimentale che ha come obiettivi quello di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo "utente", per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda "protagonista", capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment.

CRONACHE ROMA CAPUT MUNDI

Famiglie in affanno: i dati impietosi del focus Acli

A Roma il 9% non ha reddito, il 49% ne ha uno solo: presentato il portale dedicato ai servizi attivi a favore dei nuclei familiari

di **Salvatore Caporale** - Lug 6, 2017



Il 49% delle famiglie romane dichiara di avere **un solo reddito**, mentre ben il **9%** ammette di **non avere alcun sostentamento economico**. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della **mancanza di lavoro**, il 39% perché ha un familiare **disabile** in casa, il 33% perché composta da **stranieri** che hanno difficoltà ad integrarsi ed in ultimo ma non per importanza il 6% che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà. **Sempre meno, infine, le famiglie che hanno 3 o più figli, appena il 2%**, a dimostrazione del lungo "inverno demografico" che opprime Roma e più in generale l'Italia.

Farete FAMiglia

Dati impietosi emersi durante la presentazione del progetto "**Farete FAMiglia**" testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle ACLI di Roma e provincia. L'iniziativa, nata in risposta ad un apposito avviso pubblico, è stato finanziato da **IPAB Asilo Savoia**, individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del "Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio". Alla presentazione hanno partecipato, tra gli altri, il vescovo ausiliare di Roma Centro, mons. **Gianrico Ruzza**, la presidentessa delle Acli di Roma **Lidia Borzi**, e la presidente del Forum Associazioni Familiari del Lazio nonché vicepresidente nazionale del Forum, **Emma Ciccarelli**. Dallo stesso focus delle Acli è emerso che l'81% del campione interpellato ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia (matrimonio, convivenza etc.), il 9% è divorziato, il 7% sono vedove o vedovi e il 3% dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale. Una dimostrazione indiretta che, malgrado le difficoltà spesso oggettive, la "voglia" di famiglia è ancora molto diffusa.

Le difficoltà di famiglie con più figli



La condizione di fragilità colpisce anche le famiglie che hanno un figlio solo (il 43% di quelle mappate), ma **all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno** e di servizi: sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto. Le famiglie intercettate dalle ACLI hanno anche evidenziato la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Infatti, il 41% delle famiglie ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc); il 43% ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento; il 10% ha chiesto di essere accompagnare nel percorso di formazione alla genitorialità; il 4% si è rivolto alle ACLI per un sostegno psicologico e il 2% per quello legale.

Famiglia protagonista attiva

"Farete FAMiglia" è un progetto sperimentale che ha come obiettivo quello di innescare un **circolo virtuoso** di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di **allontanare la famiglia da una visione passiva**, che la consideri solo "utente", per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda "protagonista", capace di dare risposte alla quotidianità problematica. Questa esperienza ha dato vita al portale di servizi alle famiglie (www.faretefamiglia.it) che valorizza le risorse locali e sviluppa sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi. Lo strumento tecnologico è messo a disposizione dell'utente (anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, famiglia) che abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni e di qualsiasi soggetto territoriale che desideri offrire il proprio operato per soddisfare i bisogni dei soggetti più fragili e non solo. Il portale lanciato in via sperimentale, ha l'obiettivo di estendersi in tutto il territorio della provincia di Roma e darà vita anche ad un'applicazione fruibile mediante tutti i dispositivi mobili. La novità è che questo **sito** vuole essere **aperto e accessibile a un numero sempre maggiore di enti e di associazioni**, per questo le ACLI di Roma invitano coloro che sono interessati ad essere inseriti nel portale a contattare la segreteria scrivendo a info@aclroma.it o chiamando lo 06.57087028.

I servizi attivi

"Il portale che presentiamo - ha dichiarato Lidia Borzi - è realizzato nell'ambito del progetto Farete FAMiglia che nasce con l'obiettivo di contribuire a rispondere in maniera sistemica agli emergenti e sempre più frastagliati bisogni delle famiglie di oggi che abbiamo fotografato con i dati raccolti. Se da una parte le famiglie fanno i conti con difficoltà "inevitabili" come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro, dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità "indotte" dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo progetto basandoci sulla forza della rete, vero e proprio modus operandi delle ACLI di Roma. Il portale - ha concluso - rappresenta una **sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città**, che però ha una forte ricaduta concreta grazie all'apertura e al potenziamento di 5 punti famiglia nel territorio, porte sociali dalle quali accedere a numerosi servizi tra i quali: sportelli di esigibilità dei diritti, consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto, empowerment e sperimentare il protagonismo familiare".



Il 49% delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il 9% ammette di non avere alcun sostentamento e economico. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà ad integrarsi ed in ultimo ma non per importanza il 6% che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà.

Sono questi alcuni dati emersi grazie al progetto "Farete Famiglia" testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle ACLI di Roma e provincia.

L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di "interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili", è stato finanziato da IPAB Asilo Savoia individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sottomisure del "Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio".

Il focus è stato presentato questa mattina alla presenza di Mons. Gianrico Ruzza, Vescovo Ausiliare del settore Roma Centro, Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma e provincia, Emma Ciccarelli, presidente del Forum Associazioni Familiari del Lazio, Emiliano Monteverde, assessore alle Politiche Sociali e Servizi alla persona del Municipio Roma I Centro, Federica Borelli, funzionaria Regione Lazio responsabile "progetti pacchetto famiglia", Massimiliano Monnanni, presidente IPAB Asilo Savoia, Gianluca Budano, delegato alla Famiglia delle ACLI Nazionali, Alessandra Balsamo, responsabile area famiglia ACLI Roma, Simona Onofri, progettista e valutatrice ACLI Roma e Paolo Frusone, responsabile comunicazione ACLI Roma. Ha coordinato Enrico Selleri di TV2000.

Sempre dal focus delle ACLI di Roma emerge che l'81% dei soggetti raggiunti dalle ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia (*matrimonio, convivenza etc.*), il 9% è divorziato, il 7% sono vedove o vedovi e il 3% dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale.

La condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto.

La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al 2%, un dato che fa emergere come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di 2 bambini.

Le famiglie intercettate dalle ACLI hanno anche evidenziato la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Infatti, il 41% delle famiglie ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc); il 43% ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento: il 10% ha chiesto di essere accompagnare nel percorso di formazione alla genitorialità; il 4% si è rivolto alle ACLI per un sostegno psicologico e il 2% per quello legale.

"Farete Famiglia" è un progetto sperimentale che ha come obiettivi quello di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo "utente", per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda "protagonista", capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di *empowerment*.

Questa esperienza ha dato vita al portale di servizi alle famiglie (www.faretefamiglia.it) che valorizza le risorse locali e sviluppa sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi. Lo strumento tecnologico è messo a disposizione dell'utente (anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, famiglia) che abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni e di qualsiasi soggetto territoriale che desideri offrire il proprio operato per soddisfare i bisogni dei soggetti più fragili e non solo.

Per la messa a punto del Portale e per l'individuazione degli specifici bisogni dell'utenza ci si è avvalsi dell'Osservatorio delle ACLI Provinciali di Roma, che incontrano ogni anno circa 150.000 persone, e del confronto costante e sistematico con gli stakeholder portatori delle peculiari esigenze familiari. Il portale lanciato in via sperimentale, ha l'obiettivo di estendersi in tutto il territorio della provincia di Roma e darà vita anche ad un'applicazione fruibile mediante tutti i dispositivi mobili.

La novità è che questo sito vuole essere aperto e accessibile a un numero sempre maggiore di enti e di associazioni, per questo le ACLI di Roma invitano coloro che sono interessati ad essere inseriti nel portale a contattare la segreteria scrivendo a info@aclirioma.it o chiamando lo 06.57067028.

«Il portale che presentiamo - ha dichiarato Lidia Borzi presidente delle ACLI di Roma - è realizzato nell'ambito del progetto *Farete Famiglia* che nasce con l'obiettivo di contribuire a rispondere in maniera sistemica agli emergenti e sempre più frastagliati bisogni delle famiglie di oggi che abbiamo fotografato con i dati raccolti. Se da una parte le famiglie fanno i conti con difficoltà "inevitabili" come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro, dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità "indotte" dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo progetto basandoci sulla forza della rete, vero e proprio modus operandi delle ACLI di Roma».

«Il frutto di questa iniziativa - ha concluso la Borzi - è il portale che rappresenta una sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città, che però ha una forte ricaduta concreta grazie all'apertura e al potenziamento di 5 punti famiglia nel territorio, porte sociali dalle quali accedere a numerosi servizi tra i quali: sportelli di esigibilità dei diritti, consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto, empowerment e sperimentare il protagonismo familiare».

La metà delle famiglie romane dispone di un solo reddito. Aumenta la povertà

I risultati del sondaggio Acli sui nuclei familiari di Roma e provincia



La metà delle famiglie romane ha a disposizione un solo reddito. Il sondaggio è stato stilato dalle Acli - Associazioni cristiane lavoratori italiani - di Roma e provincia su un campione di 500 famiglie.

Il 49% degli intervistati ha dichiarato che il sostentamento della propria famiglia poggia su un unico stipendio mensile. Sono molti i nuclei che hanno affermato di trovarsi in difficoltà economica. Tra

questi il 22% ha sostenuto di essere in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% per la presenza di un disabile in casa, il 33% perché la famiglia è composta da stranieri con problemi di integrazione, mentre il 6% asserisce di trovarsi in povertà assoluta.

La percentuale degli intervistati che sostiene di non avere alcun sostentamento economico tocca il 9%. Acli sta monitorando la situazione del territorio tramite il progetto "FArete Famiglia". L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili, è stato finanziato da IPAB Asilo Savoia.

Durante la conferenza stampa di presentazione è stato specificato che l'81% dei soggetti raggiunti ha dichiarato di vivere un'esperienza di coppia (matrimonio o convivenza), il 9% è divorziato, il 7% ha perso il proprio compagno, mentre il 3% dichiara di vivere un'esperienza mono-genitoriale.

La condizione di fragilità economica, però, colpisce anche le famiglie con un solo figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta a carico e sale al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto. La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al 2%, un dato che fa emergere come cali drasticamente la possibilità di avere più di 2 bambini. FArete FAMiglia è un progetto sperimentale che ha come obiettivi quello di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo utente, per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda protagonista, capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment.



6

IL 49% DELLE FAMIGLIE ROMANE HA UN SOLO REDDITO, ALLARME DA ACLI ROMA: ESISTE GRANDE DIFFICOLTA' E CRISI

06/07/2017



Il 49% delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il 9% ammette di non avere alcun sostentamento economico. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà ad integrarsi ed in ultimo ma non per importanza il 6% che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà.

Sono questi alcuni dati emersi grazie al progetto "Farete Famiglia" testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle ACLI di Roma e provincia. L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di "interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili", è stato finanziato da IPAB Asilo Savoia individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del "Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio".

Il focus è stato presentato questa mattina alla presenza di Mons. Gianrico Ruzza, Vescovo Ausiliare del settore Roma Centro, Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, Emma Ciccarelli, presidente del Forum Associazioni Familiari del Lazio, Emiliano Monteverde, assessore alle Politiche Sociali e Servizi alla persona del Municipio Roma I Centro, Federica Borelli, funzionaria Regione Lazio responsabile "progetti pacchetto famiglia", Massimiliano Monnanni, presidente IPAB Asilo Savoia, Gianluca Budano, delegato alla Famiglia delle Acli Nazionali, Alessandra Balsamo, responsabile area famiglia Acli Roma, Simona Onofri, progettista e valutatrice Acli Roma e Paolo Frusone, responsabile comunicazione Acli Roma. Ha coordinato Enrico Selleri di TV2000.

Sempre dal focus delle ACLI di Roma emerge che l'81% dei soggetti raggiunti dalle ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia (matrimonio, convivenza etc.), il 9% è divorziato, il 7% sono vedove o vedovi e il 3% dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale.

La condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto.

La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al 2%, un dato che fa emergere come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di 2 bambini.

Le famiglie intercettate dalle ACLI hanno anche evidenziato la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Infatti, il 41% delle famiglie ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc); il 43% ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento; il 10% ha chiesto di essere accompagnare nel percorso di formazione alla genitorialità; il 4% si è rivolto alle ACLI per un sostegno psicologico e il 2% per quello legale.

"Farete Famiglia" è un progetto sperimentale che ha come obiettivi quello di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo "utente", per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda "protagonista", capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment.

Questa esperienza ha dato vita al portale di servizi alle famiglie (www.faretefamiglia.it) che valorizza le risorse locali e sviluppa sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi. Lo strumento tecnologico è messo a disposizione dell'utente (anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, famiglia) che abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni e di qualsiasi soggetto territoriale che desideri offrire il proprio operato per soddisfare i bisogni dei soggetti più fragili e non solo. Per la messa a punto del Portale e per l'individuazione degli specifici bisogni dell'utenza ci si è avvalsi dell'Osservatorio delle Acli Provinciali di Roma, che incontrano ogni anno circa 150.000 persone, e del confronto costante e sistematico con gli stakeholder portatori delle peculiari esigenze familiari. Il portale lanciato in via sperimentale, ha l'obiettivo di estendersi in tutto il territorio della provincia di Roma e darà vita anche ad un'applicazione fruibile mediante tutti i dispositivi mobili. La novità è che questo sito vuole essere aperto e accessibile a un numero sempre maggiore di enti e di associazioni, per questo le ACLI di Roma invitano coloro che sono interessati ad essere inseriti nel portale a contattare la segreteria scrivendo a info@aclroma.it o chiamando lo 06.57087028.

«Il portale che presentiamo - dichiara LIDIA BORZI, presidente delle ACLI di Roma - è realizzato nell'ambito del progetto Farete Famiglia che nasce con l'obiettivo di contribuire a rispondere in maniera sistemica agli emergenti e sempre più frastagliati bisogni delle famiglie di oggi che abbiamo fotografato con i dati raccolti. Se da una parte le famiglie fanno i conti con difficoltà "inevitabili" come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro, dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità "indotte" dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo progetto basandoci sulla forza della rete, vero e proprio modus operandi delle ACLI di Roma».

«Il frutto di questa iniziativa - conclude BORZI - è il portale che rappresenta una sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città, che però ha una forte ricaduta concreta grazie all'apertura e al potenziamento di 5 punti famiglia nel territorio, porte sociali dalle quali accedere a numerosi servizi tra i quali: sportelli di esigibilità dei diritti, consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto, empowerment e sperimentare il protagonismo familiare».

GIOIE E DOLORI

Crisi a Roma, il 50% delle famiglie ha un solo reddito

Ricerca delle Acli: addirittura il 9% dei nuclei non ha sostentamento economico, chi ha più figli ha difficoltà ad arrivare a fine mese



di Alg | 6/07/2017 ore 11:00



A Roma la crisi economica non sembra esser mai andata via, e sempre più persone rischiano di cadere in povertà. Il 49% delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre il 9% ammette di non avere alcun sostentamento economico.

Manca il lavoro. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di **criticità** ed emergenza a causa della disoccupazione. Questo quadro è tracciato da ricerca per il progetto **“Farete FAMiglia”** testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle **ACLI di Roma e provincia**.

Sempre dal focus delle ACLI di Roma emerge che il 39% delle famiglie in **difficoltà** ha un familiare **disabile in casa**, il 33% è composta da stranieri con difficoltà ad integrarsi, il 6% vive uno stato di assoluta povertà.

I dati macroeconomici danno segnali positivi, ma le famiglie non se ne accorgono.

La condizione di fragilità colpisce i nuclei anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di **figli** aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto.

Il progetto “Farete FAMiglia ha come obiettivo innescare un circolo virtuoso per dare risposte alle esigenze della famiglia. Le Acli affermano che “questa esperienza ha dato vita a un portale (Faretefamiglia.it) che valorizza le risorse locali e sviluppa sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi. Lo strumento tecnologico è messo a disposizione dell'utente (anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, famiglia) che abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni e di qualsiasi soggetto territoriale che desideri offrire il proprio operato per soddisfare i bisogni dei soggetti più fragili e non solo”.

Per la presidente delle Acli Lidia Borzi “se da una parte le famiglie fanno i conti con **difficoltà inevitabili** come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro, dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità “indotte” dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo progetto basandoci sulla forza della rete, vero e proprio **modus operandi** delle ACLI di Roma”.

Drammatico rapporto sociale di Acli su Roma: “Il 49% delle famiglie ha un solo reddito. Criticità per il 22% per mancanza di lavoro”

Cronaca, Primo Piano 6 luglio 2017

PRINT EMAIL A- A+



“Il 49% delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il 9% ammette di non avere alcun sostentamento e economico. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà ad integrarsi ed in ultimo ma non per importanza il 6% che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà”.

Il progetto FARETE FAMIGLIA testato su 500 nuclei da Acli e Provincia

Sono questi alcuni dati emersi grazie al progetto 'FArete FAMiglia' testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle ACLI di Roma e provincia. L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili, è stato finanziato da IPAB Asilo Savoia individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del 'Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio'. Il focus è stato presentato giovedì mattina alla presenza di monsignor Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare del settore Roma Centro, Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, Emma Ciccarelli, presidente del Forum Associazioni Familiari del Lazio, Emiliano Monteverde, assessore alle Politiche Sociali e Servizi alla persona del Municipio Roma I Centro, Federica Borelli, funzionaria Regione Lazio responsabile 'progetti pacchetto famiglia', Massimiliano Monnanni, presidente IPAB Asilo Savoia, Gianluca Budano, delegato alla famiglia delle Acli Nazionali, Alessandra Balsamo, responsabile area famiglia Acli Roma, Simona Onofri, progettista e valutatrice Acli Roma e Paolo Frusone, responsabile comunicazione Acli Roma. Ha coordinato Enrico Selleri di TV2000”.

Ecco la condizione del campione di famiglie esaminate

“Sempre dal focus delle ACLI di Roma emerge che l'81% dei soggetti raggiunti ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia (matrimonio, convivenza etc.), il 9% è divorziato, il 7% sono vedove o vedovi e il 3% dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale – si legge nel comunicato – La condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto. La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al 2%, un dato che fa emergere come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di 2 bambini. Le famiglie intercettate dalle ACLI hanno anche evidenziato la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Infatti, il 41% delle famiglie ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc); il 43% ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento; il 10% ha chiesto di essere accompagnato nel percorso di formazione alla genitorialità; il 4% si è rivolto alle ACLI per un sostegno psicologico e il 2% per quello legale. 'FArete FAMiglia' è un progetto sperimentale che ha come obiettivi quello di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo 'utente', per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda 'protagonista', capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment.

Valorizzate le risorse locali e le sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi

Questa esperienza ha dato vita al portale di servizi alle famiglie (www.faretefamiglia.it) che valorizza le risorse locali e sviluppa sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi. Lo strumento tecnologico è messo a disposizione dell'utente (anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, famiglia) che abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni e di qualsiasi soggetto territoriale che desideri offrire il proprio operato per soddisfare i bisogni dei soggetti più fragili e non solo. Per la messa a punto del Portale e per l'individuazione degli specifici bisogni dell'utenza ci si è avvalsi dell'Osservatorio delle Acli Provinciali di Roma, che incontrano ogni anno circa 150.000 persone, e del confronto costante e sistematico con gli stakeholder portatori delle peculiari esigenze familiari. Il portale lanciato in via sperimentale, ha l'obiettivo di estendersi in tutto il territorio della provincia di Roma e darà vita anche ad un'applicazione fruibile mediante tutti i dispositivi mobili. La novità è che questo sito vuole essere aperto e accessibile a un numero sempre maggiore di enti e di associazioni, per questo le ACLI di Roma invitano coloro che sono interessati ad essere inseriti nel portale a contattare la segreteria scrivendo a info@acliroma.it o chiamando lo 06.57087028”.

“Il portale che presentiamo – dichiara Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma – è realizzato nell'ambito del progetto FARETE FAMiglia che nasce con l'obiettivo di contribuire a rispondere in maniera sistemica agli emergenti e sempre più frastagliati bisogni delle famiglie di oggi che abbiamo fotografato con i dati raccolti. Se da una parte le famiglie fanno i conti con difficoltà 'inevitabili' come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro, dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità “indotte” dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo progetto basandoci sulla forza della rete, vero e proprio modus operandi delle ACLI di Roma”.

“Il frutto di questa iniziativa – conclude Borzi – è il portale che rappresenta una sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città, che però ha una forte ricaduta concreta grazie all'apertura e al potenziamento di 5 punti famiglia nel territorio, porte sociali dalle quali accedere a numerosi servizi tra i quali: sportelli di esigibilità dei diritti, consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto, empowerment e sperimentare il protagonismo familiare”.

Omnioroma-SOCIALE, ACLI ROMA: 49% FAMIGLIE ROMANE HA UN SOLO REDDITO, DIFFICOLTÀ

(OMNIROMA) Roma, 06 LUG - "Il 49% delle famiglie romane dichiara di avere un solo reddito, mentre ben il 9% ammette di non avere alcun sostentamento economico. Delle famiglie che versano in condizione di specifiche criticità, il 22% ha dichiarato di trovarsi in una situazione di criticità ed emergenza a causa della mancanza di lavoro, il 39% perché ha un familiare disabile in casa, il 33% perché composta da stranieri che hanno difficoltà ad integrarsi ed in ultimo ma non per importanza il 6% che asserisce di vivere uno stato di assoluta povertà. Sono questi alcuni dati emersi grazie al progetto 'Farete Famiglia' testato su 500 famiglie romane e realizzato dalle ACLI di Roma e provincia. L'iniziativa, nata in risposta all'Avviso pubblico per la concessione e l'erogazione a soggetti del terzo settore di contributi per la realizzazione di 'interventi finalizzati al sostegno ai nuclei familiari più fragili', è stato finanziato da IPAB Asilo Savoia individuato dalla Regione Lazio quale soggetto attuatore unitario di alcune sotto-misure del 'Pacchetto famiglia: misure a sostegno delle famiglie del Lazio'. Il focus è stato presentato questa mattina alla presenza di Mons. Gianrico Ruzza, Vescovo Ausiliare del settore Roma Centro, Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, Emma Ciccarelli, presidente del Forum Associazioni Familiari del Lazio, Emiliano Monteverde, assessore alle Politiche Sociali e Servizi alla persona del Municipio Roma I Centro, Federica Borelli, funzionaria Regione Lazio responsabile 'progetti pacchetto famiglia', Massimiliano Monnanni, presidente IPAB Asilo Savoia, Gianluca Budano, delegato alla Famiglia delle Acli Nazionali, Alessandra Balsamo, responsabile area famiglia Acli Roma, Simona Onofri, progettista e valutatrice Acli Roma e Paolo Frusone, responsabile comunicazione Acli Roma. Ha coordinato Enrico Selleri di TV2000". Così in una nota Acli Roma.

"Sempre dal focus delle ACLI di Roma emerge che l'81% dei soggetti raggiunti dalle ha dichiarato di vivere l'esperienza di coppia (matrimonio, convivenza etc.), il 9% è divorziato, il 7% sono vedove o vedovi e il 3% dichiara invece di vivere l'esperienza mono-genitoriale - si legge nel comunicato - La condizione di fragilità colpisce le famiglie anche con un figlio solo (il 43% delle famiglie mappate), ma all'aumentare del numero di figli aumenta anche la necessità di sostegno e di servizi, sale infatti al 52% il numero di famiglie con 2 figli che hanno usufruito dei servizi del progetto. La percentuale di famiglie incontrate che hanno 3 o più figli scende al 2%, un dato che fa emergere come cali drasticamente il numero di famiglie che hanno possibilità di avere più di 2 bambini. Le famiglie intercettate dalle ACLI hanno anche evidenziato la necessità di sentirsi meno isolate e più preparate ad esigere i propri diritti soprattutto nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Infatti, il 41% delle famiglie ha chiesto un sostegno per essere informate ed orientate (ad esempio per la richiesta di un certificato di disabilità, il sussidio di disoccupazione etc); il 43% ha palesato la necessità di usufruire di iniziative intergenerazionali e interculturali per uscire da un preoccupante isolamento; il 10% ha chiesto di essere accompagnare nel percorso di formazione alla genitorialità; il 4% si è rivolto alle ACLI per un sostegno psicologico e il 2% per quello legale. 'Farete Famiglia' è un progetto sperimentale che ha come obiettivi quello di innescare un circolo virtuoso di qualità e innovazione sostenibile nella risposta alle esigenze della famiglia. L'intento è stato quello di allontanare la famiglia da una visione passiva, che la consideri solo 'utente', per avvicinarla ad una visione innovativa che la veda 'protagonista', capace di dare risposte alla quotidianità problematica in una logica di empowerment. Questa esperienza ha dato vita al portale di servizi alle famiglie (www.faretefamiglia.it) che valorizza le risorse locali e sviluppa sinergie atte a sostenere nuove sfide e nuovi obiettivi. Lo strumento tecnologico è messo a disposizione dell'utente (anziani, portatori di disabilità, giovani, immigrati, famiglia) che abbia la necessità di trovare risposte ai propri bisogni e di qualsiasi soggetto territoriale che desideri offrire il proprio operato per soddisfare i bisogni dei soggetti più fragili e non solo. Per la messa a punto del Portale e per l'individuazione degli specifici bisogni dell'utenza ci si è avvalsi dell'Osservatorio delle Acli Provinciali di Roma, che incontrano ogni anno circa 150.000 persone, e del confronto costante e sistematico con gli stakeholder portatori delle peculiari esigenze familiari. Il portale lanciato in via sperimentale, ha l'obiettivo di estendersi in tutto il territorio della provincia di Roma e darà vita anche ad un'applicazione fruibile mediante tutti i dispositivi mobili. La novità è che questo sito vuole essere aperto e accessibile a un numero sempre maggiore di enti e di associazioni, per questo le ACLI di Roma invitano coloro che sono interessati ad essere inseriti nel portale a contattare la segreteria scrivendo a info@aclioroma.it o chiamando lo 06.57087028".

"Il portale che presentiamo - dichiara Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma - è realizzato nell'ambito del progetto Farete Famiglia che nasce con l'obiettivo di contribuire a rispondere in maniera sistemica agli emergenti e sempre più frastagliati bisogni delle famiglie di oggi che abbiamo fotografato con i dati raccolti. Se da una parte le famiglie fanno i conti con difficoltà 'inevitabili' come la gestione degli anziani non autosufficienti, componenti con disabilità o perdita di lavoro, dall'altra devono far fronte anche alle tante criticità "indotte" dalla carenza di organizzazione e strutturazione dei servizi a loro dedicati. Proprio per questo abbiamo voluto promuovere questo progetto basandoci sulla forza della rete, vero e proprio modus operandi delle ACLI di Roma".

"Il frutto di questa iniziativa - conclude Borzi - è il portale che rappresenta una sintesi dei servizi alle famiglie attivi in città, che però ha una forte ricaduta concreta grazie all'apertura e al potenziamento di 5 punti famiglia nel territorio, porte sociali dalle quali accedere a numerosi servizi tra i quali: sportelli di esigibilità dei diritti, consulenze professionali, accompagnamento alla genitorialità, orientamento e molto altro. Servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia per valorizzare le sue capacità di auto-tutela, mutuo-aiuto, empowerment e sperimentare il protagonismo familiare".

red